

il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti

12.2.63.

ISCRITTI ALLA C.G.I.L.

Firenze N°48.

L'IGNOBILE COMMEDIA DELLO SCIOPERO " GENERALE "

Per Venerdì scorso i grandi strateghi delle neo - corporazioni democratiche dettero ordine dello sciopero ~~generale~~ nazionale di tre ore, diconsi tre, nell'industria al quale si è associato, almeno a Firenze, anche il nostro sindacato per uno sciopero (!) di un quarto d'ora!

Già, i lavoratori Ataf hanno osservato 15 minuti di raccoglimento, come è in uso nei baracconi parlamentari o nei partitoni democratici per commemorare la scomparsa di un personaggio illustre!

In realtà è stata proprio una involontaria e incosciente commemorazione della scomparsa di un personaggio importante nella storia delle lotte operaie; vogliamo alludere al sindacato di classe che vive solo di nome e sulla tradizione delle più fulgide battaglie operaie del passato.

E' chiaro che i 15 minuti all'Ataf valgono le tre ore nel settore industriale, valgono cioè, per una commedia ignobile, per una farsa beffarda, i cui inconsi protagonisti, i proletari, sono i beffati e i turpinati.

I sindacati democratici, pronti sempre a rintuzzare le proteste interne degli operai più avanzati, vigilanti delatori e feroci guardiani dei proletari più intolleranti di questo andazzo sindacale e politico, avevano bisogno, dopo lo snervante stillicidio di ore e di forze perdute dagli operai nella interminabile agitazione a singhiozzo e a scacchiera, di salvarsi la faccia con un atteggiamento ad effetto per giustificare la loro politica di divisione e di svirilimento del proletariato. Lo sciopero generale è un'arma terribile se usata da autentici sindacati di classe e serve appunto come colpo alla nuca all'avversario, per abbatterlo. Ma è un'arma spuntata, che non fa alcuna paura, che anzi demoralizza chi la usa, se non colpisce al cuore, se non è vibrata con tutta la violenza di cui è capace in quel momento la classe. Uno sciopero di tre ore non è uno sciopero e tanto meno uno sciopero che mira al cuore. Figuriamoci poi uno sciopero di 15 minuti.

Ma la questione è qui: i sindacati non volevano e non vogliono colpire al cuore la Confindustria, il padronato, la borghesia. I sindacati vogliono soltanto un buon accordo con i padroni, "coesistere pacificamente" con gli industriali e il loro Stato politico.

I sindacati non volevano lo sciopero generale che di nome, per il fumo negli occhi agli operai, per poi dire: noi abbiamo perfino proclamato lo sciopero generale, ma la Confindustria non ha voluto mollare e gli operai erano già stanchi; quindi abbiamo dovuto passare ad un accordo di compromesso. Toccherà poi, al padronato offrire il pretesto per salvare la faccia ai sindacati, se non vorrà correre il rischio tremendo di vedere gli operai passare oltre le dirigenze ufficiali sindacali e politiche.

Quei lavoratori, perciò, dell'Ataf che hanno protestato contro i bonzi per lo sciopero - barzioletta e reclamato un vero ed autentico sciopero, che sostanziasse la solidarietà ai fratelli metallurgici con la lotta per l'orario di lavoro e gli aumenti salariali, hanno capito perfettamente l'ignobile gioco dei bonzi.

Perchè i sindacati, dopo la rottura delle trattative con la Direzione e le promesse di "riprendere la libertà d'azione", non hanno iniziato lo sciopero ad oltranza reclamato dai tramvieri, sullo slancio dello sciopero generale?

Perchè i bonzi di qui agiscono come i bonzi di qualsiasi sindacato; non vogliono colpire al cuore l'Azienda, hanno una tremenda paura che uno sciopero sfugga dalle loro mani e li srediti di fronte ai lavoratori!

Essi mirano soltanto all'impossibile tentativo di salvare capra e cavoli, ~~comunque~~

quindi a convivere in buon accordo con Sua Maestà la Direzione Aziendale!

Malgrado i due giorni di sciopero per gli aumenti salariali e per l'applicazione dell'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro, le super-opportuniste dirigenze sindacali, riprese le trattative e sospeso naturalmente lo sciopero, hanno fatto marcia indietro ed hanno accettato la proposta della Direzione dell'ATM di Torino, la quale riduce a 5000 lire al mese le 20mila richieste dal personale, rinviando a futuri incontri la questione dell'orario di lavoro. Di conseguenza i tramvieri torinesi sono insorti in dura polemica contro i bonzi. Non mancherà certamente qualche sindacalista affittato al padronato, il quale, con l'esempio di Torino, vorrà dimostrare che lo sciopero è stato inutile e dannoso. A noi la lezione torinese ci insegna che le questioni non si risolvono all'interno dell'azienda, ma con l'appoggio di tutta la classe e quindi con una direzione veramente comunista dei sindacati; la quale da garanzia che anche lo sciopero non diventa una barzelletta o un'espedito elettorale.

La lotta degli operai metalmeccanici di questi ultimi giorni/ha posto ancora una volta all'ordine del giorno il comportamento opportunisto e anti-operai di tutto il BONZUME sindacale, CGIL in testa.

A Milano, gli operai in sciopero hanno avuto la grande soddisfazione di avere al loro fianco nientepopodimeno che gli studenti dell'UGI e il sacerdote intellettualoide del campo della pittura e scultura milanese.

Studenti, intellettuali, bonzi sindacali in comune reciproco abbraccio.

Ecco le armi risolutive del moderno, democratico, articolato, settoriale e chissà perché anche "UNITARIO" sindacalismo attuale. Ma l'unità è salva:

A Roma ha parlato NOVELLA a nome anche della CISL; a Torino VIGLIANESI in nome comune; a Roma, STORTI della CISL ha inneggiato ai parenti confederali! Sì, proprio così.....STORTI.....ma.... non partroppe per le vostre pedate.... o proletari mille volte traditi!

UN BUON ESPEDIENTE.....

F. I. V. R. E.

Sindacati, C di Gestione e Direzione si scervellano per risolvere le grosse perdite del bilancio aziendale.

E' tanto semplice: basta con un pretesto qualsiasi far scioperare i tramvieri un quarto d'ora alla settimana, ed ecco risparmiati in un mese 3 o 4 milioni.

Chissà che qualche schiena curva non ci pensi sul serio a questo piano veramente "democratico" di risanamento aziendale!

I TRAMVIEPI SCIOPERANO IN SICILIA

Martedì 12, i tramvieri siciliani fermeranno il servizio per 24 ore in segno di protesta per il mancato intervento del Governo Regionale nelle gravi vertenze in corso in tutta l'isola. Dopo la poderosa lotta dei filovieri della SCAT di Catania, anche i tramvieri di Trapani, Palermo e di altre città, si sono mossi per le stesse rivendicazioni dei loro compagni del continente. Ma purtroppo il monopolio opportunisto nei sindacati, fa prevedere che anche questaennesima lotta proletaria sfocerà in unennesima beffa ai loro danni. Il cammino della riscossa è lento e doloroso, ma sicuro!

Con lo sciopero "attivo" si è allargato l'infinito corollario di alte...innovazioni tattiche suggerite dai bonzi sindacali per fregare i poveri proletari. Gli occupanti del reparto "cinescopi" della fabbrica fiorentina, hanno (dietro consiglio dei bonzi) ripreso in pieno il lavoro dopo 2 mesi di occupazione del reparto. L'elogio della direzione padronale è stato pronto (però non il ritiro dei licenziamenti). Che pacchia! per loro signori, che, da una parte pone fine ad una lunga agitazione, e dall'altra 150 lavoratori che producono senza percepire salario. Adesso non si parla più di opporsi ai licenziamenti, ma solo di lottare perchè la FIVRE viva..... Tragico ed avvilente epilogo che deve far riflettere tutti i proletari!

Perchè il "Tramviere Rosso" viva:
Motorista 100; Enzo 300; Uno 100;
Un sostenitore 300.